

I
VERSIONE DEFINITIVA
Red. CHE

Fa fede unicamente la versione orale

«Grazie a voi, la piccola Svizzera è un Paese infinitamente grande»

Videomessaggio
di
Guy Parmelin

Presidente della Confederazione

Capo del Dipartimento federale dell'economia,
della formazione e della ricerca (DEFR)

in occasione del

1° Agosto degli Svizzeri all'estero

Registrato il 16 giugno 2021

Care Svizzere e cari Svizzeri
all'estero,
miei cari compatrioti,

questo messaggio vi giunge da Berna.
È come quelle cartoline postali che fanno
spesso un lungo viaggio per recare al
destinatario notizie della sua famiglia.

La Svizzera pensa a voi, miei cari
compatrioti, ed è naturale che vi venga
testimoniato un attaccamento particolare
in occasione della nostra festa nazionale.
Una festa di unità, di condivisione, di
comunione d'intenti.

Gli Svizzeri all'estero costituiscono di per
sé stessi una Svizzera in miniatura. Dico

«Svizzeri all'estero» perché è questa la formula in uso, ma non dimentico naturalmente che i nostri compatrioti residenti al di fuori delle nostre frontiere sono in maggioranza donne.

Dal punto di vista demografico, se questa piccola Svizzera venisse riunita in un unico territorio essa diventerebbe – dopo Zurigo, Berna e Vaud – il Cantone più popoloso. Questo per dire che la vostra presenza conta, benché sia disseminata su cinque continenti, lontano, molto lontano da quei paesaggi bucolici che contraddistinguono la Patria originaria.

A nome del Consiglio federale tengo a dirvi in questa occasione quanto la

comunità svizzera nel mondo ci stia a cuore e quanto sia importante per noi mantenere i contatti con essa.

L'Organizzazione degli Svizzeri all'estero è posta direttamente al servizio di questo obiettivo. Al contempo, la nostra rete diplomatica e consolare assicura il legame amministrativo con i nostri compatrioti; essa costituisce un filo d'Arianna che risulta tanto più prezioso in un momento in cui il mondo è scosso dagli effetti del coronavirus. In qualità di responsabile della formazione, penso però anche alla funzione educativa svolta dalle 18 scuole svizzere all'estero, riconosciute e sostenute dalla

Confederazione ai quattro angoli del mondo.

Ho parlato poco fa di pandemia. Nessuna regione è stata risparmiata da questo fenomeno e so che anche voi, ovunque vi troviate, avete vissuto momenti d'incertezza, d'inquietudine e forse anche di sofferenza. In tal senso, il mio messaggio vuole essere anzitutto una testimonianza del sostegno che vi giunge dalla Svizzera.

Per un cittadino elvetico, sia che risieda appena al di là della frontiera oppure a dodici fusi orari dalle sponde dell'Aar, la Patria si configura più spesso come un'immagine, un'impressione, un

sentimento che non come un'affermazione altisonante. Ci vuol poco, in fondo, per far vibrare il suo animo patriottico: una bandiera, la foto del Cervino, una fondue bastano per entrare in comunione gli uni con gli altri. Voi avete tuttavia la possibilità di essere più che dei cittadini animati da impressioni: potete infatti avvalervi dell'espressione, esercitando i diritti politici che vi sono garantiti anche all'estero. La vita democratica delle cittadine e dei cittadini del nostro Paese non si ferma in dogana. Essa non conosce alcuna frontiera. È in questo aspetto che la piccola Svizzera, grazie a voi, può essere considerato un Paese infinitamente grande.

In questi tempi incerti, per alcuni versi ancora molto difficili, vi incoraggio a tener duro e soprattutto desidero ringraziarvi per la vostra capacità d'incarnare con fierezza, in tutto il mondo, questa Svizzera che tanto amiamo. Di tutto questo vi sono riconoscente e, a nome del nostro Paese, vi rivolgo i miei più cordiali auguri.

(509 mots = 4 minutes)